

QUANDO ENTRI IN CARCERE...

...la prima cosa che ti colpisce sono gli orologi sincronizzati ognuno su un orario diverso, quasi a rimarcare che quello dove ti trovi è un luogo dove non è distinzione tra passato, presente e futuro.

A volte è solo l'illusione di cancellare o nascondere il male insieme a chi lo ha procurato che consente al ritmo che scandisce le giornate di un detenuto di far dimenticare a 'chi è fuori' il Mostro che ha rubato, stuprato e ucciso.

Questo fa sì che si deleghi alla giustizia terrena, come con un colpo di spugna o con un giro di pesanti chiavi, di eliminare ogni tipo di crimine occultando insieme al reato, il reo, distruggendone per sempre la personalità.

Davvero non può esistere un futuro per queste persone? O forse può esistere una vita ancora per chi si è macchiato di delitti così atroci e sta per questo scontando la sua pena, non tra le fiamme, ma tra le mura dell'inferno?

Il nostro ordinamento giuridico sostiene che la pena per chi ha commesso un delitto



non debba essere solo punitiva, ma debba tendere invece alla riabilitazione del detenuto, ovvero alla sua educazione per poterlo ricondurre e guidare nella società. **Ma di quanto si discosta** la realtà da questo giusto e civile principio, dove la riabilitazione consiste non solo nella certezza della pena ma nel seppur

difficile ma possibile ritorno alla vita?

Appunto...

... ED DOPO?



Al di là di ogni retorica buonista ma anche al di fuori di ogni immobilismo giustizialista, CulturAperta vuole analizzare con l'aiuto di esperti, educatori, politici, giuristi, la reale applicazione della norma costituzionale che può rendere possibile il recupero e il ritorno

alla vita di chi ha già pagato per i propri gravissimi errori. Si cercherà di capire attraverso

le testimonianze di chi vive questa esperienza se, al di là della legge, realmente esiste l'attenzione dovuta per chi ha pagato il suo debito con la giustizia.

E cosa dire degli ex internati in strutture o.p.g.? Interverranno, educatori direttori di case di reclusione agenti penitenziari, forze dell'ordine, amministratori, politici docenti, volontari chi ce l'ha fatta e chi... forse ce la farà.

I RELATORI

- Lucia Castellano, assessore del Comune di Milano alla Casa, Demanio, Lavori Pubblici,
- Claudio Cazzanelli, vice direttore di A&I,
- don Virginio Colmegna, presidente Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani",
- Giovanna Di Rosa, componente del Consiglio Superiore della Magistratura,
- Paolo Giulini, criminologo,
- Francesca Romana Nascè, attrice in veste di testimone e per interventi recitativi inerenti a tematiche carcerarie,
- Alessandra Naldi, Presidente dell'ass. Antigone Lombardia,
- Massimo Parisi, direttore della C.C. di Bollate,
- Sonia Stefanizzi, sociologa.

A fine della "giornataIncontro" verrà proiettato il documentario:

Michele alla ricerca della felicità
regia: Guido Blumir, Alberto Grifi, 1978, col, 23'

LA MODERATRICE

- Elena Scarrone, giornalista Rai.

LA DATA
--21 maggio 2012, ore 14,30

IL LUOGO
--Casa della carità,
via Francesco Brambilla, 10
20128 Milano

PER INFORMAZIONI
CulturAperta
Via Pietro Mascagni, 24 -
20122 Milano
02 76006189
email culturaperta4@libero.it

